



Un anticipo del Paradiso

Continuiamo a proporre testi inediti della fondatrice dei Focolari sul tema dell'Eucaristia. Nei seguenti, per lo più brani di diari, ella esprime stupore e gratitudine a Cristo per aver trasferito, con la sua presenza nel sacramento e nei cristiani nutriti di lui, il Cielo in terra.

Vivere ai tempi di Gesù sarebbe stato bellissimo, certo, però bisognava andare in Palestina, Gesù era soltanto lì. In questi tempi egli è presente in tutti i punti della terra. [...] L'Eucaristia deve aver avuto nella mente di Dio questo scopo: Dio si è fatto uomo per salvarci, addirittura si è fatto cibo perché, nutrendoci di lui, diventassimo un altro lui. Ora una cosa è vedere Gesù, un'altra poterlo ri-essere, essere un altro lui sulla terra.

L'Eucaristia ha questo scopo: nutrirci di lui per farci essere un altro lui e tanti altri lui, perché lui ci ha amati come sé stesso.

Questa è una fonte dalla quale noi possiamo cavare molto di più di quanto finora abbiamo fatto. Andiamo tutti i giorni alla Comunione, ma non abbiamo proprio il senso di quello che facciamo, mentre bisognerebbe "sfruttarla", fino a diventare degli amanti particolarissimi di Gesù Eucaristia.

(17 settembre 1961)

Non è poi che ci sia una grande differenza fra il Cielo e la terra quando ogni mattino ti posso ricevere e quando ti vedo in tutte le chiese, presente.

(14 settembre 1960)

L'Eucaristia! Poterti parlare ogni mattina. Io sola con te! Lo sapevo che saresti morto anche per me sola... ma la tua visita quotidiana ne è una conferma sin troppo eloquente. Potrei dirti gli affari miei, per i quali tu in realtà vieni anche ogni giorno nel mio cuore... ma ora che avverto così forte la tua presenza e comprendo come mai il dono personale, a me, mi sento salire dal cuore solo o soprattutto domande come questa: «Da' tutte le grazie che puoi a tutti i vivi... a tutti i morti; te lo chiedo in nome tuo».

Sei tu dunque per me sola, quando non più io solo sono per te, ma l'umanità viva in me?

(22 settembre 1960)



Giuseppe Distefano

| Il capolavoro di Gesù |

L'artista è tale se sa esprimere in un'opera sé stesso.

Il capolavoro d'arte di Gesù è stata allora l'Eucaristia.

(9 ottobre 1960)

Non è tanto vero che nella Comunione Dio entra in noi quanto che noi entriamo in Dio.

Così se Gesù è fra noi uniti nel suo nome, noi siamo avvolti da lui, avvolti dal regno dei cieli.

(5 febbraio 1961)

Quella volta, in aereo, mi sembrava vuoto il cielo, perché era così viva dentro di me la presenza di Gesù nell'Eucaristia che non vedevo l'ora di scendere sulla terra ed essere con Gesù Eucaristia. [...] La terra è diventata come un anticipo del Paradiso perché c'è Gesù Eucaristia.

(20 giugno 1964).

Da: *Gesù Eucaristia*, a cura di Fabio Ciardi, Città Nuova Ed., 2014.